

LE ISTITUZIONI ALLA TAVOLA ROTONDA SUL TEMA “AGRICOLTURA E SOSTENIBILITÀ”

PAOLO DE CASTRO, *Parlamentare europeo, presidente Gruppo PD-PSE alla Commissione agricoltura e sviluppo rurale*

L'intensità della crescita economica ha prodotto un progressivo depauperamento delle risorse naturali e lo squilibrio tra il loro sfruttamento e la loro capacità di rigenerazione ha assunto un rilievo sempre più importante nell'agenda politica internazionale. Cibo, acqua ed energia rischiano di diventare risorse sempre più scarse, man mano che la pressione dei consumi cresce insieme alla popolazione e alla ricchezza generata sul pianeta. Per questo oggi la nuova visione di sviluppo sostenibile assume un ruolo centrale. In tale ambito le ambizioni dell'Europa si misurano innanzitutto con l'obiettivo della crescita sostenibile, cioè la costruzione di un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva.

Il tema dell'intensità della pressione esercitata sulle risorse naturali, così come sperimentata in questi ultimi anni, ha accelerato il manifestarsi di emergenze che coinvolgono l'intero pianeta, anche l'apicoltura sta in queste dinamiche con le criticità che vengono denunciate.

Incrementare la produttività con minori risorse e inquinando meno è la sfida che anche l'agricoltura europea avrà di fronte nei prossimi anni. Una sfida che è stata centrale all'interno del negoziato della riforma della politica agricola comune. In tale ambito, il Parlamento Europeo per mezzo della commissione Agricoltura e sviluppo rurale ha contribuito con successo all'elaborazione della riforma, garantendo agli agricoltori e ai cittadini europei un nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo di un settore che è cruciale in termini economici, ambientali e sociali.

Il problema della produzione agricola e del relativo equilibrio tra sostenibilità ambientale e sostenibilità economica sono priorità che non potevano non essere considerate. Ritengo che su questo piano l'accordo raggiunto sulla Pac2020 costituisca un passo avanti anche se quella varata non può considerarsi una riforma definitiva e inamendabile. L'impegno che il Parlamento intende assumere per la legislatura appena iniziata è quello di avviare un nuovo percorso che, partendo da una valutazione d'impatto delle regole approvate lo scorso anno, farà seguire linee guida ed eventuali nuove proposte legislative verso una maggiore sostenibilità. Un percorso necessario per proseguire il lavoro di correzione della riforma approvata e per attualizzarla rispetto a uno scenario globale in continua evoluzione, al cui interno l'equilibrio tra sostenibilità ambientale ed economica rappresenta una delle più importanti variabili di sviluppo. In tal senso, la disponibilità contenuta nelle parole del commissario per l'agricoltura designato Phil Hogan durante la recente audizione in commissione agricoltura, ci lasciano guardare al futuro con ottimismo.

Le statistiche ci dicono che in questi ultimi anni il consumo quantitativo di fitofarmaci è diminuito ma so benissimo che le criticità ci sono e che vi sono anche problemi acuti che vanno risolti, in tal senso resto a disposizione per esaminare ogni proposta che venga avanzata con l'intento di raggiungere una compatibilità sempre maggiore fra le diverse attività del comparto agricolo e un punto d'equilibrio sempre più elevato fra sostenibilità ambientale e sostenibilità economica.

A essere in gioco è l'importantissimo futuro dell'agricoltura europea. Un mercato enorme, al cui interno operano imprese competitive, che occupano milioni di addetti e che, al tempo stesso, devono svolgere sempre di più la necessaria funzione ambientale e di presidio del territorio rurale.

